

# PERCORSI DI ARTE

*USR SICILIA \_ Direzione Generale*



## **L'ARCHITETTURA NEOCLASSICA IN SICILIA**

*Prof.ssa Teresa D'Amato*

*Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità*

Ieri\_ Kolymbethra



1789\_ Orto Botanico

Un po' di storia

PALERMO

Bagheria e Acireale

CATANIA e MESSINA

RAGUSA

Vittoria

SIRACUSA e AGRIGENTO

CALTANISSETTA e TRAPANI

In conclusione

**Sitografia**

## Un po' di storia

Il Neoclassicismo che si manifesta in Sicilia è, sotto alcuni aspetti, collegato alle attività artistiche di Napoli, ma si distingue sin dal 1763 con l'Oratorio che Giuseppe Venanzio Marvuglia progetta a Palermo per i Padri Filippini. Anche se nel 1750 era stato completato Palazzo Isnello, dove nella facciata principale, sono presenti elementi stilistici che anticipano il neoclassicismo. Purtroppo è ignoto l'architetto che ha progettato la facciata, ma si conoscono gli artisti che hanno decorato le volte dei saloni e saloncini nel 1760: Francesco Scozzi "le quattro stagioni" e Vito D'Anna "Apoteosi di Palermo"



Prospetto palazzo Isnello  
Palermo



autunno



estate



primavera



inverno



1760\_ Vito D'Anna  
Apoteosi di  
Palermo

1760\_ F.sco Scozzi

Le quattro stagioni



# PALERMO

## Orto Botanico

Grazie al francese Léon Dufourny, studioso degli antichi templi presenti nella regione, che la Sicilia inizia il nuovo percorso verso quei modelli architettonici neoclassici. Egli progetta e costruisce, nel 1789, l'edificio principale del nuovo Orto Botanico di Palermo, interessante è che tiene conto dei suoi studi inserendo all'ingresso un pronao in stile dorico. I due corpi laterali *tepidarium* e *calidarium*, vengono costruiti tra il 1790/97, sempre in stile neoclassico, sotto la direzione dei lavori dell'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia. All'interno dell'Orto tra il 1823/40 viene costruita, in legno, la "Serra Carolina" donata dalla regina Carolina, successivamente nel 1856, viene ricostruita in ghisa da C. Giachery.



Serra Carolina



Orto Botanico

tepidarium



Interno del corpo centrale

# Casina Cinese

*Una costruzione tra il '700 e l'800*

Tra il 1799 e il 1802 all'architetto Marvuglia gli viene affidato l'incarico, dal re Ferdinando IV, di ristrutturare un edificio ligneo in stile cinese e un parco, esattamente la Casina Cinese e il Parco della Favorita. Il Marvuglia nella Casina riesce a far convivere pienamente elementi classici, orientali e anche un po' eclettici; inserisce elementi di arredo del periodo e conclude abbellendo soffitti e pareti di affreschi dove pittori siciliani come il Velasco, il Patania, il Riolo, il Silvestri e il Cataldi hanno con maestria raffigurato elementi cinesi, turchi, neopompeiani e neoclassici. Una bellissima scala a chiocciola è del regio capomastro Patricolo. D'ingegno è sicuramente la "tavola matematica" della sala da pranzo progettata dallo stesso Marvuglia che attraverso un sistema di carrucole, consente il ricambio dei piatti direttamente dalla cucina. Il parco è attraversato da due viali quello di Diana e quello di Ercole. Alla fine di quest'ultimo si trova una fontana dove una grande colonna dorica sostiene la copia della scultura di Ercole Farnese, l'originale è al Museo Nazionale di Napoli.

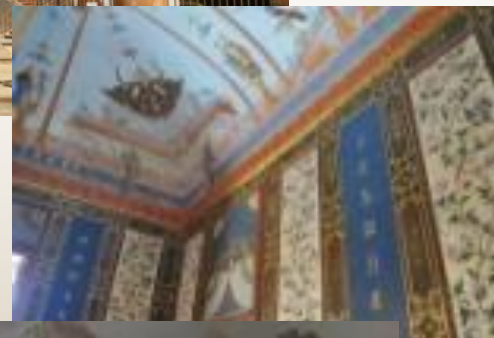


Tavola  
matematica



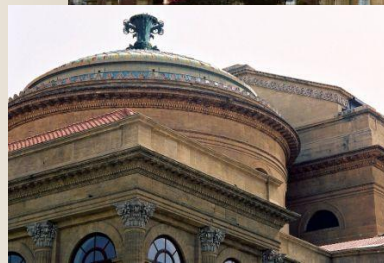
## TEATRO POLITEAMA

Un importante esempio di architettura neoclassica è il Teatro Politeama Garibaldi ubicato nella Piazza Ruggero Settimo ed è progettato e realizzato da Giuseppe Damiani Almeyda tra il 1867 ed il 1874. Almeyda sostenitore dell'architettura antica, propone un edificio semicircolare con due ordini di colonnati, dorico e ionico e, sia all'interno e sia all'esterno, inserisce una ricca decorazione in stile pompeiano. L'ingresso è un monumentale arco trionfale sormontato da un gruppo bronzeo la "Quadriglia di Apollo" realizzata da Mario Rutelli e da due statue equestri poste lateralmente di B.Civiletti. La grande cupola metallica della Fonderia Orotea inserita nel 1877, chiude l'edificio. Le decorazioni interne sono di G.Enea, R. Lentini, G. Cavallaro, C. Giarrizzo, F. Padovano e G. Nicolini.

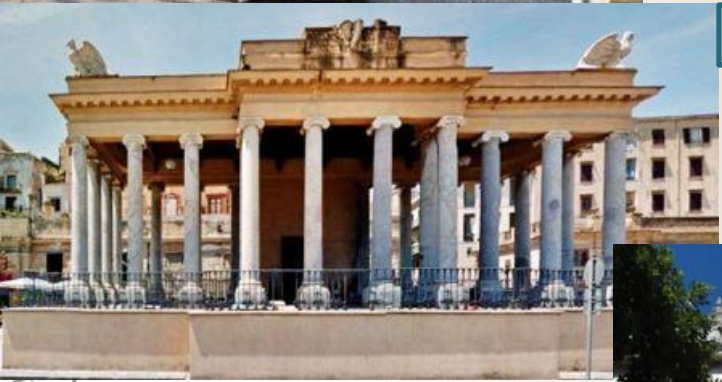


## TEATRO MASSIMO

Altro esempio di architettura neoclassica è il Teatro Massimo Vittorio Emanuele, edificato tra il 1875-1891, su progetto di G.B.Basile e completato dal figlio Ernesto nel 1897. E' uno dei teatri più importanti d'Europa, ha uno sviluppo volumetrico molto articolato ed è realizzato in pietra d'Aspra. G.B.Basile, conoscitore dell'architettura antica, per il prospetto sceglie l'ordine corinzio ingrandendolo e ripetendolo per tutto il perimetro dell'edificio, l'ingresso un pronao elevato su un'ampia scalinata, e, infine, utilizza il ferro per la cupola e per lo spazio scenico attrezzandolo con strutture metalliche. All'esterno, ai lati della scalinata due gruppi bronzei, "la Lirica" di Mario Rutelli e "la Tragedia" di Benedetto Civiletti. Tra i pittori che hanno decorato la sala c'è De Maria Bergler. Da ricordare anche l'epigrafe posta sul frontone del Teatro "l'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita". Dal 1997, dopo 23 anni di inattività, il teatro è nuovamente aperto.



# E ancora ...



1

2

3

4

5

6

- 1. Palchetto della musica p.zza Castelnuovo
- 2. Palchetto della musica al Foro Italicco
- 3. Teatro Biondo
- 4. Villa Belmonte Gulì - Ventimiglia alla Noce
- 5. Villa Belmonte all'Acquasanta
- 6. Portale d'ingresso di Villa Airolti



## Bagheria \_ Palermo

### Palazzo Villarosa

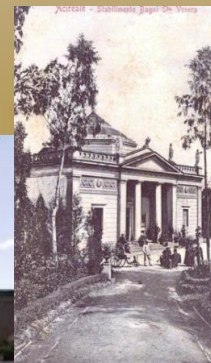
La costruzione inizia nel 1763 su commissione di don Placido Notarbartolo duca di Villarosa e, dal progetto iniziale, l'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia apporterà delle modifiche. Il Palazzo è posto sulle falde del monte Giancaldo e il prospetto, di enormi dimensioni, ha un bellissimo portico in stile neoclassico composto da otto colonne ioniche con capitelli corinzi, la trave che funge da fregio e, conclude il prospetto, una cornice. Ai lati del portico due finestre sormontate da un timpano e da una finestra quadrata. Concludono il prospetto situati ai lati delle colonne e agli angoli dell'edificio, il rivestimento in conci quadrati e, nel piano superiore una balaustra. All'interno le sale presentano decorazioni parietali e le volte affrescate. Il pittore siciliano Nino Garraio per un periodo della sua vita, fece soggiorno nella villa. Oggi la villa è adibita a ricevimenti



## Acireale \_ Catania

### Le terme

Dai documenti e dall'area archeologica di Santa Venera al Pozzo si può dimostrare che le terme esistevano già nel periodo greco e che fino al terremoto del 1169 erano utilizzate per poi essere abbandonate. Grazie al barone Agostino Pennisi di Floristella, nel 1873 inaugurava le nuove terme dedicandole alla santa Venere. La costruzione è in perfetto stile neoclassico con un piccolo pronao con due colonne doriche e due paraste, un fregio liscio sormontato da un timpano. Ai lati delle semplici finestre e sotto il fregio una decorazione continua che prende anche l'interno del pronao. Sopra, come ogni tempio che si rispetta, una balaustra in direzione delle paraste, sono posizionate delle statue mentre nella punta del timpano un'aquila con ali semiaperte. Attorno alle terme vi è un giardino inglese. Le terme hanno ospitato nel tempo importanti personaggi come Richard Wagner e consorte, il re Umberto I e consorte, Ernesto Renan, Menotti, Garibaldi, il granduca di Baden e, infine, Antonio Caldarelli. Oggi le terme sono di proprietà della Regione.





# CATANIA

## Orto Botanico

A Catania un esempio di architettura neoclassica è l'Orto Botanico, costruito nel 1850 per volere del monaco benedettino Francesco Tornabene Roccaforte (1813-1897) docente di botanica, su progetto dell'architetto Mario Di Stefano. L'edificio principale ha un portico con una doppia fila di colonne rialzato da una gradinata marmorea, situato accanto l'Erbario anch'esso in stile neoclassico. Il Tornabene Roccaforte aveva fatto costruire anche una serra che fu distrutta nella seconda guerra mondiale. Oggi è sede del Dipartimento di scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'Università di Catania.



# MESSINA

## Teatro Vittorio Emanuele II

È il teatro più grande e capiente della regione siciliana, richiesto da Ferdinando II di Borbone nel 1842, su progetto dell'architetto napoletano Pietro Valente. L'edificio è in perfetto stile neoclassico. Aperto al pubblico nel 1852 con il nome di "Teatro Sant'Elisabetta" in onore di Maria Isabella, figlia di Carlo IV e madre del re italiano, successivamente con lo sbarco dei Mille, il Teatro prende il nome di *Vittorio Emanuele II*. Con il terremoto del 1908 viene danneggiato, riaprirà al pubblico nel 1986. Durante questo periodo ha subito diversi cambiamenti strutturali interni. Interessante è il soffitto della Sala delle Cariatidi che è stato decorato dal pittore Renato Guttuso.



# RAGUSA

## Il Circolo di Conversazione di Ragusa Ibla

Noto anche come Caffè dei Cavalieri, il Circolo di Conversazione di Ragusa Ibla, fu costruito in stile neoclassico nella prima metà del secolo scorso affinché, i nobili ragusani, vi potessero conversare e trascorrere il tempo, lontani e isolati dalla gente comune. L'edificio è a un piano e il prospetto presenta tre entrate divise da sei paraste scanalate e con capitelli in stile dorico sormontati da un cornicione con triglifi e tre bassorilievi. In quest'ultimi, poste ai lati, sono rappresentate delle sfingi alate e al centro due donne alate che reggono una lampada. Nella parte alta del cornicione uno scudo coronato da festoni che raffigura l'aquila con ai lati due leoni. All'interno, lunghi divani alle pareti e grandi specchiere con cornici dorate; mentre il soffitto è affrescato da allegorie delle arti e delle scienze che sgombrano il cielo dalle nubi dell'ignoranza, è realizzato dal pittore Tino Del Campo. Vi è la sala per il gioco e quella per la lettura e, all'interno, un giardinetto con palme e fiori porta "frescura" ai frequentatori del caffè.



# VITTORIA

## Teatro Vittoria Colonna

Il Teatro Comunale Vittoria è, secondo il Berenson, una delle più belle testimonianze di neoclassicità europea ed è considerato non solo un piccolo gioiello neoclassico, ma anche il secondo Teatro “*La Scala*” solo un po’ più piccolo. Voluta dal comune che per la progettazione chiamò l’architetto Giuseppe Di Bartolo; per il complesso pittorico Giuseppe Mazzone e per quello scultoreo Corrado Leone. Purtroppo il Di Bartolo non riuscì ad iniziare i lavori poiché morirà nel 1865, la prima pietra, infatti, verrà messa nel 1868 seguendo, naturalmente, il suo progetto. Inizialmente il teatro era dedicato a Vittorio Emanuele II, successivamente, a Vittoria Colonna in onore della contessa fondatrice della città. Il Teatro è ubicato nella piazza principale di Vittoria, Piazza del Popolo. Il prospetto, rialzato rispetto alla piazza, è suddiviso in due ordini di colonne. Nel primo ordine quattro colonne doriche delimitano l’ingresso principale del teatro rientrato rispetto al prospetto; le quattro lesene, invece, sottolineano gli ingressi secondari che sono posti a prospetto. Nel secondo ordine le colonne di stile ionico delimitano uno spazio “balconata” dove si affacciano, intercalate tra lo spazio di una colonna e l’altra, delle finestre; sopra ogni finestra vi sono dei medaglioni con personaggi raffigurati. Direttamente a prospetto sopra le porte secondarie sottostanti, due nicchie tra due lesene in stile ionico, contengono le statue di Fauno e Danza. Sopra ai due fregi a conclusione del prospetto immersi tra gli strumenti musicali ci sono le statue di Apollo e Musa. Al suo interno sono presenti tre ordini di palchi e, ogni palchetto, ha un medaglione. Tutto l’interno è interamente decorato con affreschi, stucchi e oro. Dello stesso stile è la Chiesa della Madonna delle Grazie che è accanto al Teatro.



## Soprintendenza di Siracusa

Il palazzo è ubicato in piazza del Duomo ad Ortigia, conosciuto come Gabinetto Numismatico, è sede della Soprintendenza di Siracusa. Il palazzo viene costruito nella seconda metà del 1800 in stile neoclassico a due livelli. Nel primo livello scandite da lesene con capitelli dorici vi è il portone d'ingresso e delle finestre; due fregi distanziati da una cornice delimita il secondo livello. Anche questo è scandito da lesene con capitelli ionici che delimitano le finestre. Rispetto alle finestre del piano terra, queste sono racchiuse da archi a tutto sesto e di piccole lesene i cui capitelli sono di ordine corinzio. Interessante la finestra centrale che non solo ha ai due lati due colonne con capitelli corinzi, ma anche una piccola balaustra che ne delinea, nella sua semplicità, l'oggettiva importanza. All'interno vi sono delle sale di esposizione semplici e lineari, curiosa è la posizione della scala rispetto all'ingresso poiché non si trova di fronte, ma le due rampe sono poste lateralmente e si uniscono sopra l'ingresso per poi divenirne un'unica rampa, creando così, all'ingresso, un'anticamera sorretta da colonne con capitelli corinzi e volta a crociera.



## Circolo Empedocleo

Noto anche come Casina Empedoclea, il Circolo Empedocleo fu costruito a metà dell'800 dai nobili di Girgenti come luogo di incontro per le loro conversazioni, la lettura, il gioco delle carte, tutto per dare una svolta ai noiosi pomeriggi. Il circolo fu frequentato dall'aristocrazia agrigentina e, successivamente, dalla borghesia. Fu anche utilizzato per feste, grandi cerimonie e piccoli concerti di musica classica. Ospitò Ferdinando II e consorte, Amedeo e Umberto di Savoia. Il disegno viene realizzato da Raffaele Politi dove inserisce gli elementi neoclassici come le colonne doriche, un fregio, le paraste. Il prospetto molto semplice e lineare presenta una decorazione al centro della facciata. Oggi è un polo ricreativo con diverse sale per il gioco, la conversazione e una biblioteca con sala di lettura.



## Caltanissetta

### Teatro Margherita

Si inizia a parlare per la sua costruzione nel 1859 e doveva essere dedicato alla principessa Sofia. La costruzione inizierà negli anni successivi su progetto dell'architetto Alfonso Barbera e verrà dedicato alla principessa Margherita, futura consorte del re Umberto I. Cronologicamente è il primo teatro siciliano che viene costruito. Per un periodo di tempo fu addebito a cineforum. L'interno presenta quattro ordini di palchi ed è decorato in stile neoclassico con inserti barocchi ed anche in stile ottocentesco. Le decorazioni e i meccanismi scenici sono stati progettati dai francesi Luigi e Fortunato Queriaux. La facciata presenta al piano terra una ripartizione con archi a tutto sesto, mentre l'ingresso, più sporgente, presenta due colonne ioniche. Nella parte superiore la scansione tra una finestra e l'altra è data da lesene con capitelli corinzi, le finestre sormontate da timpani, presentano delle balaustre., infine, un balcone è posto sopra l'ingresso.



## Trapani \_ Castelvetro

### Teatro Selinus

Il Teatro Selinus progettato dall'architetto Giuseppe Patricolo, viene edificato su un'area dove originariamente vi era ubicata una modesta locanda che, nel 1787, ospitò il poeta Wolfgang Goethe durante il suo viaggio in Sicilia. I lavori iniziano nel 1873 e terminano 35 anni dopo. Nel 1910 Gennaro Pardo realizza un sipario formato da un grande telone di 10x7 m dove è rappresentata l'Apoteosi di Empedocle a Selinunte. Il teatro è in stile neoclassico e si distingue per il prospetto con colonne doriche che richiama lo stile architettonico dei templi di Selinunte.



## *In conclusione*

La Sicilia diede un contributo indiretto all'affermazione del Neoclassicismo grazie alla presenza di molte testimonianze dell'arte greca. Infatti, l'isola fu meta di tanti giovani artisti che per visitare e studiare “gli antichi” soggiornarono sull'isola; molti di essi furono protagonisti del dibattito architettonico tra fine XVIII secolo ed inizio XIX secolo, come Schinkel (nel 1804), Hittorff, von Klenze, Labrouste, ed altri.



<https://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Sicilia>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Storia>

<https://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Architettura>

## *Sitografia*

